



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



**Accordo di Programma
tra la Regione Autonoma della Sardegna
e il Comune di Sassari
Ottimizzazione**

**Investimento Territoriale Integrato
“Sassari Storica”**

(Approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.51/48 del 18.12.2019)





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



ACCORDO DI PROGRAMMA

Ottimizzazione

Investimento Territoriale Integrato “Sassari Storica”

L'anno duemilaventi, il giorno 05 del mese di novembre, tra la Regione Autonoma della Sardegna, rappresentata dal Presidente della Regione Christian Solinas

e

il Comune di Sassari, rappresentato dal Sindaco Gian Vittorio Campus

Premesso e considerato che

- l'Unione Europea (UE) ha destinato alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile importanti risorse finanziarie nel ciclo di programmazione 2014/2020;
- nell'Accordo di Partenariato (AdP) 2014/2020 tra l'Italia e l'Unione Europea "*Le città occupano un posto centrale nell'agenda europea di sviluppo sostenibile e coesione sociale...*" e che la strategia europea "*Europa 2020*" attribuisce alle città ulteriori ed ambiziosi compiti rispetto alle passate programmazioni, quali il contrasto agli effetti sociali della crisi economica, il tema del cambiamento climatico, i processi di riforma istituzionale;
- la Regione Sardegna definisce e attua la propria strategia di sviluppo delle città con un approccio *place-based* fortemente integrato;
- la Regione Sardegna considera prioritario agire per il rafforzamento della natura “cittadina” e/o “metropolitana” dei soggetti interessati, presi singolarmente o in forma aggregata, in prosecuzione e conseguenza delle attività di Pianificazione Strategica – comunale e intercomunale – condotte nell'ultimo decennio;
- il Programma Operativo Regionale FESR e il Programma Operativo Regionale FSE (POR) 2014-2020 della Regione Sardegna condividono e recepiscono i contenuti dell'Agenda Urbana e declinano azioni coerenti e conseguenti agli obiettivi specificati nell'AdP;
- negli Atti di Indirizzo della Programmazione Unitaria regionale 2014-2020, l'ITI (Investimento Territoriale Integrato) è individuato come lo strumento più idoneo per dare attuazione all'“Agenda Urbana” (art. 7 comma 2 del Regolamento UE n. 1301/2013) e, sulla base dei parametri individuati a livello regionale e nazionale, sono state selezionate le città di Cagliari, Sassari e Olbia quali candidabili alla sua attuazione;
- in data 07.08.2015 è stato siglato il Protocollo d'intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Comune di Sassari per lo sviluppo di politiche integrate di rigenerazione urbana e inclusione sociale;



- con Deliberazione della Giunta regionale n. 57/11 del 25.11.2015 “POR Sardegna FESR e POR Sardegna FSE 2014/2020. Individuazione degli Organismi intermedi”, il Comune di Sassari è stato individuato quale Autorità Urbana, in qualità di organismo intermedio ai sensi dell’articolo 123 par. 7 Reg. (UE) 1303/2013;
- l’Amministrazione cittadina di Sassari è stata coinvolta in un percorso partenariale attraverso il quale è stata individuata un’area urbana di intervento e, a seguito di un’approfondita analisi di contesto, sono stati definiti una serie di interventi strettamente correlati tra loro finalizzati alla riqualificazione del quartiere oggetto di intervento;
- il Comune di Sassari intende cogliere le opportunità offerte dalla programmazione dei fondi europei 2014/2020, e in particolare dai POR FESR e FSE, attraverso la realizzazione di un insieme coordinato di azioni capace di interpretare tutte le dimensioni della sostenibilità in ambito urbano (sociale, ambientale ed economica);
- la L.R. n. 14/1996 e successive modifiche, L.R. 37/1996 e L.R. 32/1997, disciplina le modalità di definizione degli Accordi di Programma, prevedendo anche la possibilità di successivi atti aggiuntivi e rimodulazioni, in relazione ad ulteriori opere ed interventi integrativi del programma di interventi originario, da approvarsi con deliberazione della Giunta Regionale, su proposta dell’Assessore della Programmazione;
- con Delib.G.R. n. 20/9 del 12.4.2016 è stato approvato l’Accordo di Programma tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Comune di Sassari avente ad oggetto l’Investimento Territoriale Integrato “Sassari Storica”, successivamente sottoscritto il giorno 23.5.2016;
- il 3 agosto 2016, l’Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e l’Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020, hanno sottoscritto con il Direttore Generale del Comune di Sassari la Convenzione per la delega delle funzioni all’Autorità Urbana in qualità di Organismo Intermedio, per attuare politiche integrate di rigenerazione urbana e inclusione sociale;
- l’avvio degli interventi è stato condizionato da alcune difficoltà attuative, con conseguenti rallentamenti nella spendita delle risorse assegnate che, sebbene principalmente riferiti alla complessa gestione della fase di affidamento delle opere e al continuo aggiornamento della normativa sui contratti pubblici, hanno impattato anche sull’avanzamento degli interventi immateriali in considerazione della forte integrazione delle azioni sottesa alla strategia di sviluppo dell’ITI;
- l’esperienza maturata durante i primi anni di attuazione dell’ITI ha evidenziato l’opportunità di allargare l’area di intervento estendendola a zone limitrofe in cui il Comune già interviene con progetti perfettamente coerenti con la strategia di sviluppo individuata nonché di adeguare le modalità di integrazione degli interventi finanziati dai due fondi FESR e FSE;



- esiste l'opportunità di inserire un intervento di riqualificazione energetica di edifici di edilizia residenziale pubblica (ERP) dell'Amministrazione comunale di Sassari già giudicato coerente con l'Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche" del POR FESR 2014-2020 che prevede la possibilità di finanziare interventi nell'ambito di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile,
- l'operazione individuata rafforza la strategia di rigenerazione urbana propria dell'ITI affrontando il problema della "povertà energetica" puntando a migliorare la condizione abitativa di uno dei quartieri più popolati della città, la cui dotazione immobiliare è oramai inadeguata ed insalubre (costruzione degli anni '60 e '70), attraverso la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici comunali.
- fermo restando il contributo finanziario complessivo destinato all'ITI da parte dei PO FESR e FSE, si ritiene opportuno ricomprendere il citato intervento di riqualificazione energetica di edifici di edilizia residenziale pubblica (ERP) dell'Amministrazione comunale nell'ITI di Sassari, creando una nuova azione, nonché operare una maggiore concentrazione dell'Azione 3 "Valorizzazione della tradizione e del ruolo dei Candelieri per la riqualificazione socio-economica della parte bassa del Centro Storico di Sassari" accorpando due sub-azioni, operando quindi un'ottimizzazione dell'Accordo di Programma già firmato.

Coerentemente con

- il POR FESR 2014-2020:
 - Asse prioritario I: "Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e innovazione" - Priorità di Investimento 1.b). "Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali." - Obiettivo Specifico 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione – Azione 1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs.



- Asse Prioritario III “Competitività del sistema produttivo” - Priorità di investimento 3.b "Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione" - Obiettivo Specifico 3.3 "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" - Azione 3.3.1 " Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo" e Priorità di Investimento 3.c “Sostenere la creazione e l’ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi” – Obiettivo Specifico 3.7 “Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale” – Azione 3.7.1 “Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato”.
- Asse Prioritario IV “Energia sostenibile e qualità della vita” Priorità d'investimento (4.c) Sostenere l'efficienza energetica la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa – Obiettivo specifico 4.1, Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili – Azione 4.1.1 “Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche”.
- Asse Prioritario VI “Uso efficiente delle risorse e valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici” – Priorità d'investimento 6.c “Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale” – Obiettivo Specifico 6.7 “Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione” - Azione 6.7.1 “Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo” – Azione 6.7.2 “Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate”.



- Asse Prioritario VII “Promozione dell’inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione” - Priorità di Investimento 9.a “Investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l’inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi ed il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità” – Obiettivo Specifico 9.3 “Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio – educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell’offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali” – Azione 9.3.8 “Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri, compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del *welfare* d’accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.” e Priorità di Investimento 9.b “Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali” – Obiettivo Specifico 9.6 “Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità” - Azione 9.6.6 “Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie”.
 - Asse Prioritario VIII “AT per l’efficiente ed efficace attuazione del PO” – Obiettivo Operativo “Incremento dei livelli di efficacia ed efficienza del POR FESR” – Azione 8.1.4 “Assistenza alle attività di coordinamento del Partenariato”.
- il POR FSE 2014-2020:
- Asse Prioritario I “Occupazione” Priorità di Investimento 8iii “L’attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese innovative” – Obiettivo Specifico 8.10 “Aumentare il numero dei lavoratori autonomi o aumentare il numero di micro-piccole imprese” – Azione 8.10.1 “Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d’impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d’azienda (ricambio generazionale)”.
 - Asse Prioritario II “Inclusione sociale e lotta alla povertà” Priorità di Investimento 9i “L’inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare



l'occupabilità" - Obiettivo Specifico 9.1 "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale" – Azione 9.1.4 "Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale sottoposti a valutazione di impatto (possibilmente con metodologia contro fattuale)"; Priorità di Investimento 9iv "Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale nel settore delle politiche sociali." – Obiettivo Specifico 9.3 "Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali." – Azione 9.3.3 "Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia (anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera) – Azione 9.3.6 "Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazione nell'autonomia (per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera e per la promozione dell'occupazione regolare).";

- Asse Prioritario III "Istruzione e formazione" – Priorità d'investimento 10i "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione." – Obiettivo Specifico 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa" – Azione 10.1.1 "Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di *tutoring* e *mentoring*, attività di sostegno didattico e di *counselling*, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)".
- Asse Prioritario IV "Capacità istituzionale e amministrativa" – Priorità d'investimento i) "Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona *governance*" – Obiettivo Specifico 11.3 "Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione" – Azione 11.3.3 "Azioni di qualificazione ed



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali]”.

Tutto ciò premesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue:

ACCORDO DI PROGRAMMA

Ottimizzazione

Investimento Territoriale Integrato “Sassari Storica”

Articolo 1

Premesse

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

Autorità Urbana

In attuazione della DGR 57/11 del 25.11.2015 è designato il Comune di Sassari quale Autorità Urbana in qualità di organismo intermedio per la gestione e l'attuazione dell'Investimento Territoriale Integrato “Sassari Storica”

Articolo 3

Oggetto e Finalità dell'Accordo

L'Accordo di Programma costituisce lo strumento quadro di regolamentazione dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) di Sassari e ne definisce il sistema di *governance*, i contenuti, le modalità di attuazione, le risorse finanziarie, nonché gli impegni che i soggetti sottoscrittori dovranno assumere.

Il principale responsabile per l'attuazione dell'ITI è il Comune di Sassari, costituito e organizzato in Autorità Urbana (AU) con compiti ad essa delegati dalle Autorità di Gestione e che verranno definiti da una nuova Convenzione bilaterale, che verrà stipulata tra le AdG dei POR FESR e FSE e l'Autorità Urbana. Il presente Accordo e i suoi allegati forniscono indirizzi sui poteri, i compiti e le modalità organizzative dell'Autorità Urbana.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Articolo 4

Interventi dell'ITI "Sassari Storica"

L'ITI si compone di 7 azioni individuate in base ad un'analisi di contesto e all'identificazione di una strategia di intervento riguardante la cosiddetta "parte bassa" del centro storico di Sassari (i rioni di San Donato, Sant'Apollinare) e il quartiere limitrofo di Monte Rosello. Ogni azione si caratterizza per una tematica e si declina in sub-azioni, ossia interventi che contribuiscono a raggiungere l'obiettivo dell'azione. Le sub-azioni sono descritte nell'ITI "Sassari Storica" allegato al presente Accordo (Allegato A), quale parte integrante dello stesso.

L'Autorità Urbana si impegna a proseguire la realizzazione dell'insieme degli interventi programmati nei tempi e nei modi indicati nell'ITI "Sassari Storica" allegato al presente atto e nella Convenzione di cui all'articolo precedente.

Articolo 5

Quadro finanziario dell'ITI "Sassari Storica"

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti nell'ambito dell'ITI di Sassari, a valere sul POR FESR Sardegna 2014-2020 e sul POR FSE Sardegna 2014-2020 ammonta complessivamente a 13.348.000,00 euro più un cofinanziamento comunale pari a 3.300.000 euro per un importo complessivo pari a 16.648.000 euro.

Il quadro finanziario allegato al presente Accordo (Allegato B) dettaglia l'ammontare delle risorse finanziarie allocate per ogni sub-azione e la fonte finanziaria di riferimento.

I contenuti finanziari del presente Accordo potranno essere oggetto di modifica mediante rimodulazione e atti aggiuntivi al presente Accordo di Programma.

Articolo 6

Struttura di indirizzo e *governance* dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione dell'ITI sono individuati i seguenti organi

- una struttura di indirizzo e *governance* composta dai sottoscrittori del presente Accordo, dall'Assessore regionale della Programmazione e dall'Assessore regionale del Lavoro o loro delegati, con funzione di indirizzo e controllo, garantisce la coerenza e l'adesione delle attività alle finalità previste dall'ITI e sovrintende l'attuazione dell'iniziativa;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



- una struttura tecnica, istituita presso il CRP, composta dai rappresentanti delle AdG e dell'Autorità urbana, che opera come struttura operativa che assicura il coordinamento per la realizzazione dell'ITI, propone iniziative finalizzate al miglior conseguimento degli obiettivi indicati, monitora e valuta lo stato di avanzamento dei lavori e ne dà conto alla struttura di indirizzo.

Ai sensi del presente atto è individuato quale responsabile dell'Accordo il Direttore del Centro Regionale di Programmazione.

Articolo 7

Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo

La Regione Autonoma della Sardegna e il Comune di Sassari, in considerazione della rilevanza degli interessi pubblici coinvolti, si impegnano a promuovere reciproca collaborazione ispirata ai principi costituzionali di leale cooperazione nell'esecuzione dell'Accordo di Programma per la migliore realizzazione, da parte dei Soggetti attuatori degli interventi, degli obiettivi in esso indicati.

La Regione Autonoma della Sardegna e il Comune di Sassari si impegnano a supportare con ogni idoneo mezzo i Soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi e il responsabile dell'Accordo, impegnandosi altresì nello svolgimento delle attività di propria competenza a:

- rispettare i termini concordati e indicati nell'ITI;
- attivare e utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal Responsabile dell'Accordo e dalle AdG dei POR FESR e FSE sulla base di quanto condiviso con la struttura di indirizzo;
- procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, proporre gli eventuali aggiornamenti.

La Regione Autonoma della Sardegna, in particolare, si impegna a:

- impegnare e trasferire all'Autorità Urbana le risorse dei POR FESR e FSE appositamente destinate allo scopo dal Piano finanziario dei rispettivi Programmi, secondo le modalità disciplinate dalla Convenzione tra le parti;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



- vigilare sulla corretta attuazione dell'ITI e supportare l'AU nelle fasi di attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione dell'Intervento.

Il Comune di Sassari, in particolare si impegna a:

- dotarsi di una struttura organizzativa adeguata e conforme alle prescrizioni regolamentari e ai rispettivi SIGECO delle Autorità di Gestione dei POR FESR e FSE 2014/2020;
- utilizzare i sistemi informativi regionali SMEC (FESR) e SIL (FSE) per le attività di monitoraggio periodico;
- consentire l'espletamento, da parte delle rispettive Autorità di Gestione dei POR FESR e FSE e dell'Autorità di Audit, di tutti i controlli, gli accertamenti tecnici e amministrativi ritenuti necessari od opportuni in corso di realizzazione delle opere;
- rispettare la normativa vigente in materia di appalti pubblici e le disposizioni contenute nella normativa di settore;
- rispettare la normativa vigente in materia di Valutazione di incidenza e di Valutazione di impatto Ambientale;
- garantire in tutte le fasi di attuazione il rispetto degli obiettivi orizzontali dello sviluppo sostenibile e di pari opportunità tra donne e uomini e di non discriminazione, in base agli artt. 7 e 8 del Reg. (Ce) 1303/2013;
- rispettare gli obblighi in merito alle azioni di informazione e comunicazione previsti dal Reg. (Ce) 1303/2013, art 115.
- impegnarsi all'adozione ed all'utilizzo dei Patti di integrità da applicare nelle procedure per l'esecuzione di lavori e l'acquisizione di forniture e servizi, in ossequio a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 30/16 del 16.06.2015.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi, anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

Tutte le parti si obbligano ad attivarsi per il raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Articolo 8

Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

L'Autorità Urbana individua il soggetto responsabile per ogni azione prevista dal presente Accordo e i responsabili della realizzazione delle sub azioni e dei singoli interventi se differenti.

I responsabili degli interventi di cui al comma 1, che si identificano con il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), hanno il compito di:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi e delle modalità di attuazione;
- organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo, teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie, al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione.

L'Autorità Urbana si impegna a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante con le AdG, anche mediante l'implementazione dei sistemi informativi di monitoraggio del POR FESR e del POR FSE. Lo scambio d'informazioni avverrà secondo le modalità e la tipologia di informazioni definite dalle AdG per gli interventi finanziati a valere sui due POR.

Le AdG forniranno un flusso costante di informazione al Responsabile dell'Accordo.

Le suddette informazioni sono articolate in apposito Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) dell'Autorità Urbana.

Articolo 9

Copertura finanziaria

Gli interventi trovano copertura finanziaria nelle risorse del Fondo Unico per la programmazione comunitaria FESR 2014-2020, FSE 2014-2020, trasferite nei capitoli destinati a ciascuna sub-azione con successivi provvedimenti di variazione di bilancio.



Articolo 10

Ulteriori interventi

Nell'ambito delle attività di supporto alla strategia per lo sviluppo urbano sostenibile si avvieranno, in stretto raccordo con le attività dell'ITI, ulteriori interventi volti al rafforzamento della capacità tecnica e amministrativa del Comune nell'ambito dell'obiettivo tematico 11 del POR FSE Sardegna 2014/2020.

In base alla verifica del buon avanzamento del programma e del funzionamento dell'organizzazione, i soggetti sottoscrittori possono definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo, attivando a tal fine ulteriori fondi statali, regionali, comunitari e privati che si rendessero disponibili.

Articolo 11

Sanzioni per inadempimento

Il responsabile dell'Accordo, qualora accerti inadempienze a carico dei soggetti attuatori dell'Accordo, provvede a:

- contestare l'inadempienza con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
- disporre, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo;
- dichiarare, previa comunicazione alla struttura di indirizzo l'eventuale decadenza dell'intervento dall'ITI.

A seguito dell'eventuale dichiarazione di decadenza dell'intervento, l'Autorità di gestione del Programma interessato, assicura che venga avviato il procedimento di revoca.

Saranno a carico del soggetto inadempiente, per le attività oggetto della contestazione, le spese sostenute dalle parti per progetti, studi ed attività svolte fino a quel momento.

Articolo 12

Procedimenti di conciliazione o definizione dei conflitti

Il Soggetto Responsabile dell'Accordo, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione degli impegni previsti nell'Accordo medesimo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, o anche d'ufficio, invita le parti interessate a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Qualora si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna le parti all'osservanza dell'Accordo raggiunto.

Articolo 13

Sottoscrizione, effetti e durata

Il presente Accordo sarà sottoscritto in forma digitale dai legali rappresentanti dei soggetti interessati, approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna e pubblicato sul sito istituzionale www.regione.sardegna.it e, in estratto, sul BURAS.

Con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto del Presidente della Giunta con il quale si dà esecutività al presente Accordo, le Parti si impegnano, ciascuna nei limiti sopra indicati, a dare attuazione agli interventi concordati.

La durata del presente Accordo di programma è stabilita in 48 mesi, entro i quali dovranno essere raggiunti gli obiettivi previsti e completati gli interventi.

Al presente Accordo di Programma si allegano i seguenti documenti, che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso:

- **Allegato A** - Investimento Territoriale Integrato "Sassari Storica";
- **Allegato B** - Quadro finanziario dell'ITI di Sassari;

Letto, approvato e sottoscritto.

Regione Autonoma della Sardegna
Presidente
Christian Solinas

Comune di Sassari
Sindaco
Gian Vittorio Campus



ALLEGATO A

Executive Summary ITI Sassari Storica (SS)

ITI Sassari
Area di
Intervento





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Scheda Investimento Territoriale Integrato (ITI) del Comune di Sassari

1. AREA DI INTERVENTO

La proposta progettuale prevede un intervento integrato di rigenerazione urbana della cosiddetta “parte bassa” del centro storico di Sassari (i rioni di San Donato, Sant’Apollinare) e il quartiere limitrofo di Monte Rosello.

Antico cuore socioeconomico della città, il centro storico – in particolare la sua “parte bassa” - è progressivamente diventato un’area marginale del tessuto urbano sassarese e oggi si caratterizza per la simultanea presenza di problematiche di tipo architettonico, urbanistico, economico e sociale e per quella penuria di opportunità e prospettive di promozione sociale generalmente tipica delle periferie. Di contro, il quartiere di Monte Rosello è, per tradizione, uno dei quartieri più popolati e popolari della città sorto per dare una residenza ad operai, artigiani ed impiegati del terziario, divenendo un esempio urbanistico di quartiere “proletario”.

Per comprendere pienamente le caratteristiche di questa porzione di città è stata sviluppata una dettagliata “lettura” del territorio oggetto della proposta di intervento, attraverso una specifica analisi di contesto tesa ad analizzare l’area rispetto ad alcuni elementi caratterizzanti e distintivi, nonché in funzione della qualità del suo capitale sociale, intesa quale qualità dell’abitare e qualità delle relazioni. In particolare, l’analisi ha riguardato:

- vicende urbanistiche che hanno segnato l’evoluzione della città e dei quartieri;
- qualità e modi d’uso degli spazi di vita;
- analisi demografica e condizione sociale ed economica dei residenti;
- dotazione di servizi.

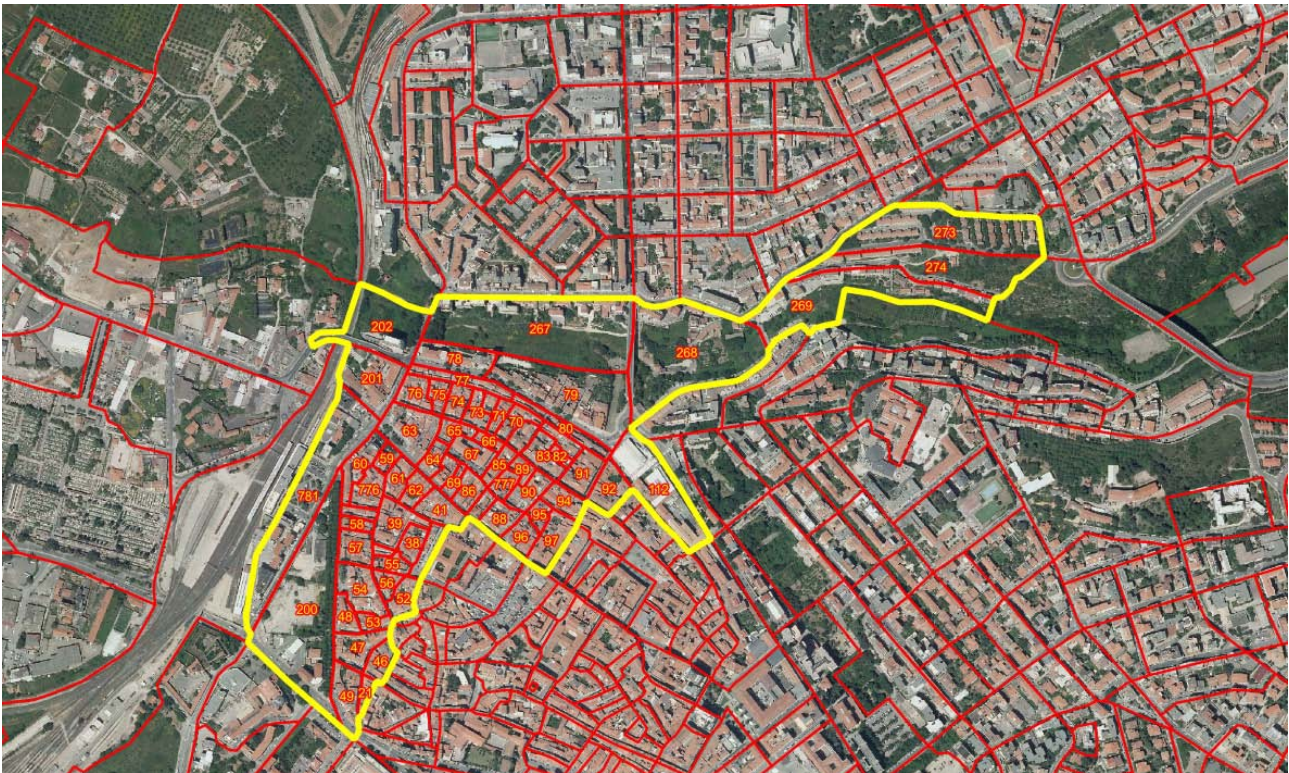


Figura 1 – Area oggetto di intervento



2. RISULTATI DELL'ANALISI DI CONTESTO (ESCLUSIONE, POVERTÀ, DIPENDENZA)

Attraverso l'analisi condotta si è riscontrato uno stretto legame fra l'espansione urbanistica della città e la progressiva marginalizzazione del centro storico. Lo spostamento del baricentro cittadino, avvenuto a partire dagli anni '60, ha infatti determinato la migrazione di una parte degli abitanti del quartiere verso altre aree urbane con una conseguente riduzione della popolazione ivi residente e la locazione degli immobili alle fasce più deboli di popolazione. Tale fenomeno ha innescato un circolo vizioso che ha contribuito ad aumentare il degrado del patrimonio edilizio, in quanto i bassi costi degli affitti e la presenza di inquilini con scarse disponibilità economiche hanno determinato un'assenza di manutenzione e un continuo deprezzamento degli immobili. Nell'ultimo decennio l'allontanarsi degli autoctoni è stato in parte compensato dall'arrivo di nuovi abitanti, in particolare stranieri, richiamati dagli affitti più bassi che altrove. Permane, tuttavia, un elevato numero di immobili in stato di abbandono e un complessivo degrado degli spazi pubblici ad essi connessi, che si accompagna all'assenza di strutture per il tempo libero di giovani e bambini. Di contro, il quartiere di Monte Rosello, adiacente a quest'area, è il risultato di una operazione pianificatoria simile a quella usata per le città di fondazione in cui le abitazioni (sorte con gli interventi della INACasa e Gescal) hanno volumi architettonici semplici in stile "razionalista" su un impianto viario di ispirazione ottocentesca sabauda. In questa struttura urbanistica, a cavallo degli anni '60 e primi anni '70, si sono insediate le prime case costruite in cooperativa che hanno consolidato la connotazione popolare di questa zona della città.

Dall'analisi della struttura demografica e del contesto socioeconomico emerge un'elevata presenza di anziani, spesso soli; un'elevata presenza di stranieri di origine eterogenea; un impoverimento del tessuto economico e scarse possibilità di impiego all'interno del quartiere, con una limitata partecipazione dei residenti alle dinamiche del mercato del lavoro. Tutto ciò, acuendo la situazione di disagio, ha aumentato i fenomeni di devianza e microcriminalità, esponendo sempre più i quartieri al degrado.

Questa situazione ricalca una generale condizione di esclusione riferita alla natura multidimensionale della condizione di deprivazione e ineguaglianza.

Il quadro tratteggiato evidenzia, in sintesi, la presenza nella zona urbana di intervento di 4 forme di esclusione.

1. **Esclusione economica:** gli individui non hanno l'opportunità di partecipare attivamente nei sistemi produttivi.
2. **Esclusione sociale:** individui che hanno un basso accesso ai servizi sociali (salute ed educazione), scarse opportunità di accesso alla partecipazione socio-lavorativa, ai processi decisionali ed alla legittimazione sociale che ne deriva.
3. **Esclusione culturale,** che si distingue in due forme: marginalizzazione ed esclusione perché si è percepiti come diversi/inferiori.
4. **Esclusione politica:** mancato godimento dei diritti di cittadinanza, quando non si ha la possibilità di accedere direttamente alla partecipazione politica e ai processi che riguardano direttamente gli esclusi.

3. STRATEGIA DI SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATA

L'analisi dei dati di contesto ha posto in evidenza diverse criticità che affliggono il tessuto economico, sociale e ambientale dell'area.



Individuate le problematiche nella perdita del ruolo economico del quartiere, nel degrado degli edifici e degli spazi pubblici; nella diminuzione e nel progressivo invecchiamento della popolazione autoctona; nella difficoltà diffusa alla socializzazione e all'integrazione socio-lavorativa; nella scarsa integrazione sociale di stranieri e anziani; nel disagio minorile e giovanile,¹ è stato definito un pacchetto integrato di azioni che fornisce risposte adeguate ai problemi emersi, con ricadute positive non solo sul quartiere specifico ma su tutta la città.

Si tratta, quindi, di porre in essere un'azione mirata ed efficace, tesa a fornire risposte concrete in termini di riqualificazione urbana e inclusione sociale. Il disegno strategico proposto intende affrontare e correggere l'impoverimento delle funzioni urbane della "parte bassa" del centro storico (rioni di San Donato, Sant'Apollinare) e del quartiere di Monte Rosello, rivitalizzandola da un punto di vista **sociale, culturale, economico e ambientale**. Il progetto interviene su questi assi tematici portanti, profondamente connessi, per rendere la strategia efficace. Parallelamente, è possibile riconoscere un ruolo potenziale che questo ambito urbano può assumere ai fini della promozione della qualità della vita urbana nella città di Sassari, vale a dire la possibilità che, a partire dal "ricentramento del centro storico" e di aree limitrofe interconnesse si inneschi un processo virtuoso a scala urbana di contrasto alla marginalità di tutti i quartieri periferici, a vantaggio della città tutta. In particolare, la proposta è articolata in più livelli – strettamente interrelati – che agiscono quali leve strategiche per il raggiungimento dell'obiettivo:

- **la valorizzazione socio-culturale dell'area** attraverso lo sfruttamento di importanti tradizioni culturali (Gremi) per la creazione di un volano di opportunità legate all'inclusione socio lavorativa e al recupero delle tradizioni e del ruolo storico del quartiere;
- **le azioni di supporto e accompagnamento all'inclusione attiva dei residenti** nel quartiere con l'obiettivo di sostenere interventi volti a ridurre il rischio di povertà favorendo la partecipazione al mercato del lavoro di soggetti maggiormente vulnerabili, creare un contesto sociale in cui si previene il disagio, si crea coesione sociale e si risponde ai bisogni insieme alle istituzioni;
- **la rinascita economica** con la creazione di un Polo civico che, attraverso un proprio sistema di *governance* locale e le attività di animazione, si candida per diventare un punto di riferimento, capace di attrarre l'interesse degli investitori nonché una porta di accesso al quartiere, che lo renda permeabile al resto della città consentendo lo sviluppo di un'azione mirata a creare le condizioni per nuova imprenditoria e occupazione;
- **il recupero ambientale degli spazi rilevanti che circondano il quartiere** che si sviluppa attraverso la riqualificazione degli edifici e dell'area della valle del Rosello, la riqualificazione degli spazi verdi al suo interno e l'avvio di attività sociali, con il coinvolgimento di cittadini giovani e anziani, disabili, associazioni e scuole, in un percorso di riavvicinamento alla terra e all'ambiente. Il recupero e la riannessione della valle alla città, a partire dal centro storico e dalle istanze delle persone che lo abitano, può dare avvio a un percorso di integrazione di tutte le periferie e dei loro abitanti e, in prospettiva, alla ricomposizione dell'intera città, attraverso il ricentramento sulla valle.

¹ L'importanza delle suddette criticità si evince, peraltro, anche da un'indagine recentemente condotta dal settore Politiche Sociali del Comune di Sassari sul centro storico attraverso interviste mirate con la popolazione residente che ha individuato quali principali problematiche a cui dare risposte immediate:

- il progressivo degrado fisico e sociale del centro storico e la rinuncia da parte dei cittadini autoctoni a scegliere la loro residenza in tale contesto urbano;
- il disagio sociale e il forte scadimento delle relazioni;
- la mancanza di attività d'integrazione che permettano il confronto tra culture;
- la mancanza di spazi d'incontro e di scambio tra culture e la carenza di mediatori culturali.



Infine, la vera *sfida* per le politiche e i progetti di rigenerazione del centro storico è far sì che esso riconquisti la sua centralità, da un lato, senza trasferire altrove la marginalità e, dall'altro, costruendo i presupposti per una riconquista durevole che eviti che fasi di ripresa si alternino a fasi di degrado.

La strategia delineata verrà attuata attraverso un approccio metodologico ispirato all'*empowerment*, che è un processo che tende a mettere in luce i bisogni individuali e sociali e nel contempo a costruire in modo condiviso strategie e strumenti per la soddisfazione dei medesimi. Si intende proporre un approccio che fa riferimento al metodo "Participatory Urban Appraisal", fondato sul principio che le soluzioni che fanno proprie le visioni condivise hanno una capacità di radicamento e di crescita dei partecipanti facendo leva sulla loro responsabilizzazione. La crescita della cittadinanza attiva, il rafforzamento delle reti sociali deboli contro la vulnerabilità e l'esclusione declinata nelle quattro componenti dell'esclusione (sociale, culturale, economica e politica), attraverso l'*empowerment* sociale, favoriscono la rimozione degli ostacoli al cambiamento. Le azioni che seguono, coordinate da un processo partecipativo e valutativo trasversale promuovono, supportano e guidano la crescita della responsabilità civica. La sfida è che i cittadini esclusi, vedendo riconosciuto il proprio potenziale di co-partecipazione alle decisioni, diventino gli attori del cambiamento e non siano semplici beneficiari di un intervento pubblico. Lo sviluppo della *Citizen participation* e *accountability*, quale esito immateriale delle azioni che seguono, è uno dei risultati finali dell'ITI.

4. PACCHETTO INIZIATIVE DA IMPLEMENTARE

Azione 1 – Promuovere l'innovazione sociale attraverso iniziative flessibili e multidimensionali in grado di prevenire il disagio e sostenere l'autonomia e l'inclusione sociale.

L'intenzione strategica di questa azione risiede nel coinvolgimento della popolazione fragile e a rischio di esclusione, residente nell'area, nel più ampio progetto di riqualificazione del quartiere, prefigurando la creazione di "laboratori di apprendimento e condivisione", lo sviluppo di percorsi formativi e professionalizzanti capaci di creare valore e crescita sociale. In ragione della natura sociale e inclusiva di questa azione e coerentemente con quanto previsto dalla strategia regionale ed europea orientata al perseguimento dell'inclusione attiva e della promozione della cittadinanza attiva dei soggetti più fragili, si intende portare avanti delle sub-azioni che bilancino attività su base volontaristica e che permettano, ai cittadini coinvolti nell'ITI di diventare attori principali dei cambiamenti del territorio con attività orientate all'inserimento lavorativo. Si inserisce in questa logica d'intervento, in particolare, la promozione di una rete associativa, autogestita e stabile dei cittadini del quartiere che si occupi di portare avanti iniziative sociali e di animazione dal basso.

Tempi di realizzazione complessiva: 36 mesi

Costi: € 1.468.000,00 – (FSE € 1.298.000,00; FESR € 170.000,00)

Sub-Azione 1.1 Servizi innovativi per l'inclusione sociale ed il sostegno a nuclei familiari multi problematici

Obiettivo: Favorire un ruolo attivo nella comunità di riferimento delle famiglie del centro storico in situazioni di disagio sociale.

Descrizione: si intende sperimentare un approccio alla costruzione di modelli di sviluppo sociale partendo dal bisogno di condivisione delle norme sociali e culturali e da quello di partecipazione attiva dei cittadini la cui insoddisfazione frena i percorsi di inclusione sociale e lavorativa di giovani, adulti e anziani. La proposta prevede:



- Laboratori di educazione alla genitorialità in grado di promuovere attività di coinvolgimento delle famiglie.
- Progetti personalizzati di integrazione scolastica e sociale finalizzati a contrastare la dispersione scolastica.
- Percorsi di *teacher training* sulla multiculturalità.
- Sperimentazione di nuovi modelli di intervento per contrastare e combattere l'esclusione sociale dei nuclei famigliari multiproblematici e svantaggiati attraverso attività di formazione e inclusione sociale per donne, Madri di quartiere, in situazione di disagio socioeconomico.

Destinatari: famiglie in situazione di fragilità educativa del quartiere di San Donato; bambini in situazione di svantaggio socio ambientale della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado; donne italiane e straniere prioritariamente residenti nell'ambito del centro storico che possiedono i requisiti previsti nella delibera regionale n. 48/7 del 2.10.2015 sulle povertà estreme.

Sub-Azione 1.2 Percorsi di inclusione sociale e lavorativa

Obiettivo: Implementare l'occupazione, prevalentemente femminile, attraverso l'inclusione sociale e lavorativa.

Descrizione: si intende sperimentare a favore delle famiglie del centro storico un intervento di inclusione socio lavorativa e di creazione di un servizio di supporto attraverso la formazione di *Baby Sitter di prossimità*, con rilascio di una qualifica inclusa nel settore "Servizi Socio sanitari" del repertorio delle figure professionali della Regione Sardegna, e di operatori domiciliari *Portieri di Comunità* che siano in grado di offrire servizi flessibili e personalizzati di conciliazione del tempo famiglia/lavoro attraverso una assistenza qualificata e "prossima" territorialmente e culturalmente.

A sostegno delle famiglie del quartiere in condizioni di disagio sociale e al fine di favorire la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro, saranno messi a disposizione dei voucher sperimentali per l'acquisizione di servizi di cura all'infanzia.

Destinatari: soggetti in condizione di svantaggio sociale.

Sub-Azione 1.3 Punto di Salute della Comunità per il benessere dei soggetti fragili

Obiettivo: Intercettare i bisogni dei soggetti fragili, favorendo la presa in carico globale con azioni di prevenzione, educazione, promozione, monitoraggio e socializzazione.

Descrizione: La sub-azione si focalizza nella ricerca e nell'adozione di strategie che trovino risposta a tutte quelle criticità sollevate dai residenti anziani o disabili del quartiere quali, ad esempio, la difficoltà nel restare nel proprio domicilio, l'accesso ai servizi sociali, sociosanitari e sanitari, i rischi in termini di sicurezza connessi con la solitudine, i problemi collegati ad una scarsa mobilità che costituiscono una barriera alla socializzazione. Si prevede:

- La creazione di un *Punto di Salute della Comunità* che faciliti l'accesso al sistema dei servizi (sociali, sanitari, sociosanitari) e favorisca il benessere psico-fisico delle persone fragili. Il Punto di Salute della Comunità intende promuovere il diritto alla salute ed il benessere dei cittadini del quartiere, al fine di migliorare la qualità della vita sperimentando forme innovative di servizi secondo un modello di rete che metta in collegamento tra loro i diversi livelli assistenziali (percorsi diagnostico-terapeutico assistenziali) e i diversi operatori coinvolti ad ogni livello (approccio multidisciplinare).
- La *Formazione degli infermieri/assistenti sanitari di comunità* che opereranno nel Punto di Salute della Comunità, la cui figura professionale si integra e dialoga con tutti i professionisti sanitari e sociali presenti sul territorio per la presa in carico di un soggetto.
- La *Formazione degli operatori del Comune di Sassari*, con l'obiettivo di accrescere le competenze sui



temi relativi all'integrazione sociosanitaria e consolidare una cultura di servizio integrato.

- L'*Infrastruttura informativa-informatica* per il collegamento del Sistema del Punto di Salute della Comunità con i Punti Unici di Accesso territoriali e l'implementazione della cartella sociosanitaria e reportistica.

A sostegno delle famiglie del quartiere in condizioni di disagio sociale e al fine di favorire la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro, saranno messi a disposizione dei *voucher* sperimentali per l'acquisizione di servizi di cura alla persona che potranno essere spesi anche all'interno del Punto salute.

Destinatari: famiglie e anziani fragili.

Azione 2 – Rigenerazione sostenibile del Vecchio Mercato Civico

Con questa azione si intende rigenerare il Vecchio Mercato Civico di Sassari, oggi dismesso e sottoutilizzato, come leva di sviluppo socioeconomico e culturale dell'area di intervento. La struttura ha perso la sua funzione principale a discapito di un nuovo complesso, il nuovo Mercato Civico, che ha assorbito la funzione commerciale ma non è riuscito ad accreditarsi come "luogo delle relazioni", disperdendo il capitale sociale attribuito dai sassaresi alla struttura originale.

Le funzioni attribuite all'edificio storico saranno complementari all'attività commerciale del Nuovo Mercato Civico e si prevede una gestione coordinata, se non integrata, delle due strutture al fine di valorizzarle entrambe (sociale, produttiva, ambientale). Considerata la centralità dell'immobile nella strategia di riqualificazione del quartiere, quale attrattore socioeconomico e interfaccia del Centro Storico con gli altri quartieri cittadini, il complesso mercatale ospiterà alcune delle attività programmate nelle altre azioni dell'ITI. Nell'ambito di questa azione verranno, invece, finanziati gli interventi necessari al recupero e all'adattamento dell'edificio alle nuove funzioni nonché le attività necessarie alla rivitalizzazione degli spazi.

Tempi di realizzazione: 48 mesi.

Costi: € 6.119.000,00 – (FESR € 2.819.000; fondi comunali € 3.300.000)

Sub-Azione 2.1: Attività di animazione e processo partecipativo per la definizione delle funzioni e di un modello di gestione sostenibile del Vecchio Mercato

Obiettivo: Coinvolgere la collettività nel processo di rigenerazione e definire le funzioni e il modello di gestione sostenibile del Vecchio Mercato.

Descrizione: A partire dall'esperienza dell'Officina del Mercato² dell'ITI verrà attivato un processo partecipativo articolato in una serie di incontri pubblici, focus group, laboratori e una piattaforma informatica. Il percorso sarà orientato a coinvolgere tutti gli attori locali sia in qualità di semplici cittadini che di portatori di interessi specifici, per definire le funzioni e le modalità di gestione sostenibile dell'ex Mercato.

Destinatari: cittadini, soggetti economici e sociali del territorio, scuole, Università.

Sub-Azione 2.2: Recupero e rifunzionalizzazione del Vecchio Mercato

Obiettivo: recupero e rifunzionalizzazione degli spazi del Vecchio Mercato Civico.

Descrizione: Si prevede il recupero strutturale e funzionale del Vecchio Mercato in una prospettiva moderna e innovativa, senza stravolgere gli elementi della tradizione e i richiami allo stile Liberty, meritevoli di essere mantenuti e valorizzati per riconquistarne il ruolo identitario. L'intervento strutturale più importante consisterà

² Nel corso del periodo natalizio 2015 si terrà una manifestazione analoga a "EXPO Sassari, Officina del Mercato" con momenti di dibattito strutturato finalizzati a definire in modo più dettagliato le funzioni e le possibili modalità di gestione sostenibile del Vecchio Mercato.



nel mettere in comunicazione il Vecchio Mercato con la piazza sovrastante il Nuovo Mercato, permettendo il transito pedonale tra i due plessi al fine di incentivare la frequentazione dell'intero complesso mercatale e dell'area circostante. L'unione dei due stabili favorirà l'apertura di una prospettiva visuale verso la città e il territorio, inserendo nel tessuto urbano un sistema volto al rilancio del Centro Storico nella sua globalità.

Destinatari: associazioni di categoria (operatori eno-gastronomici, artigiani, commercianti, artisti), cittadini.

Azione 3 – Valorizzazione della tradizione e del ruolo dei Candelieri per la riqualificazione socio-economica della parte bassa del Centro Storico di Sassari.

L'azione intende sperimentare un modello innovativo di inclusione sociale e di rivitalizzazione del tessuto socio-economico, facendo leva sulla valorizzazione del patrimonio culturale e antropologico attraverso la creazione di un'identità condivisa tra le diverse comunità che convivono nell'area di intervento e la riscoperta, in chiave moderna, degli antichi mestieri. Sarà valorizzato il ruolo dei Gremi – eredi delle antiche corporazioni cittadine – affidando loro due funzioni: animare il quartiere partendo dall'istituzione di un nuovo percorso museale "La Festa dei Candelieri"; accompagnare la rinascita socio-economica facendo leva sulla riscoperta degli antichi mestieri anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie.

Tempi di realizzazione: 36 mesi.

Costi: € 3.445.000,00 (FSE 265.000,00; FESR 3.180.000,00)

Sub-Azione 3.1: Recupero e riorganizzazione del Palazzo della Frumentaria, dell'ex casotto daziario e l'ex Scuola di Sant'Apollinare

Obiettivo: Recupero e riorganizzazione di alcuni spazi di particolare pregio storico da adibire al nuovo percorso museale della Festa dei Candelieri.

Descrizione: l'intervento prevede il recupero funzionale del Palazzo della Frumentaria, dell'ex casotto daziario di Porta S. Antonio e dell'ex Scuola di Sant'Apollinare. All'interno del **complesso della Frumentaria** verrà localizzata l'attività espositiva legata alla Festa dei Candelieri e realizzato un percorso espositivo sulla festa dei Candelieri pensato per accompagnare virtualmente il visitatore attraverso le installazioni, illustrando le differenti fasi della Festa; all'interno dell'**ex casotto daziario di Porta S. Antonio**, sede storica dell'Intergremio di Sassari e attualmente punto di ritrovo e di aggregazione per la "discesa dei piccoli candelieri", saranno allestite aree polifunzionali per incontri e laboratori per giovani e bambini. L'**ex scuola di S. Apollinare**, invece, ospiterà una scuola dei saperi capace di catalizzare processi di inclusione sociale e rafforzare il legame tra tradizione e innovazione. L'edificio potrà ospitare parte delle attività di trasferimento delle competenze previste nell'ambito della sub-azione 3.2.

Destinatari: cittadini residenti prioritariamente nell'area di intervento.

Sub-Azione 3.2: Percorsi per la rinascita sociale ed economica e la valorizzazione degli Antichi Mestieri

Obiettivo: sperimentare un modello di integrazione e inclusione sociale al fine di individuare concrete opportunità di rinascita e sviluppo sociale ed economico del quartiere.

Descrizione: Attraverso la collaborazione fittiva tra diversi attori pubblici e privati, verranno definiti dei percorsi personalizzati di inclusione sociale che prevedranno una serie di interventi che spaziano dal supporto e accompagnamento della persona, alla formazione finalizzata all'accrescimento delle competenze, fino al supporto e accompagnamento per l'inserimento lavorativo e per la realizzazione di percorsi di autoimpiego. In particolare, i percorsi formativi consentiranno di creare gli allestimenti del percorso museale. Nello specifico, per quanto concerne gli interventi formativi, si prevedono due filoni di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



attività: il primo mirato alla *realizzazione degli allestimenti materiali* per gli spazi fisici del percorso museale e il secondo mirato alla *realizzazione dei contenuti culturali multimediali e del museo 2.0*; nello specifico, si prevede la realizzazione di un percorso espositivo sulla festa dei Candelieri pensato per accompagnare virtualmente il visitatore attraverso le installazioni, illustrando le differenti fasi della Festa. Verrà assicurato il coinvolgimento degli abitanti dell'area di intervento attraverso un percorso partecipativo, appositamente studiato per coinvolgere tutte le comunità che convivono nel quartiere. Nell'ambito dell'azione verrà finanziato un intervento di *capacity building* dei componenti dei Gremi finalizzato al trasferimento delle competenze necessario per svolgere il ruolo di futuro gestore degli spazi e animatore del quartiere a cui i Gremi si sono volontariamente candidati.

Destinatari: soggetti svantaggiati presi in carico dal servizio sociale professionale e/o dai servizi sanitari competenti, prioritariamente residenti nell'area di intervento

Azione 4 – Riqualficazione e valorizzazione della valle del Rosello a servizio del quartiere di San Donato attraverso interventi integrati di tutela ambientale e di inclusione sociale.

L'intervento si inserisce nel contesto di riqualficazione, animazione e valorizzazione di una fascia non curata del territorio comunale che costeggia il quartiere di San Donato fino alla piazza Sant'Antonio, separandolo dai quartieri Sacro Cuore e Monte Rosello. L'attuazione è finalizzata ad offrire significative opportunità di inclusione sociale anzitutto agli abitanti del quartiere, con le quali perseguire il miglioramento delle condizioni di vita e dell'abitare. L'area comunale presa in considerazione è caratterizzata dalla presenza della Fontana di Rosello, che, sebbene considerata uno dei principali elementi costitutivi dell'identità storica cittadina, rischia di divenire "luogo" di nessuno.

L'azione prevede un insieme di azioni integrate – materiali e immateriali – finalizzate all'inclusione sociale, che si oppongano a quanto comporta separatezza, perdita di identità culturale e storica, degrado ed emarginazione.

Tempi di realizzazione: 36 mesi

Costo: € 1.215.000,00 – (FSE € 415.000,00; FESR € 800.000,00)

Sub-Azione 4.1 Realizzazione del parco urbano di Rosello

Obiettivo: Costituire in un'ampia porzione della Valle di Rosello, valorizzando l'omonima Fonte, il Parco di Rosello, con una funzione centrale di collegamento a forte valenza naturalistica e di aggregazione sociale.

Descrizione: L'essenza dell'intervento consiste nella sistemazione dell'area allo scopo di rendere fruibili ampi spazi verdi a servizio del quartiere e della città attraverso modalità inclusive in senso lato. Le superfici oggetto dell'intervento sono ubicate nella valle di Rosello e nella adiacente area di via Col di Lana. Si prevede di utilizzare circa i due terzi della superficie con un parco urbano di tipo tradizionale (fruizione "passiva") e di dividere quella restante in numerose parcelle da destinare ad orti urbani.

Gli orti saranno concessi in uso a persone/famiglie disagiate, per colture orientate all'autoconsumo, ad associazioni del terzo settore o ad istituzioni/organismi che possano valorizzarli a fini formativi, informativi e didattici.

Destinatari: famiglie in condizioni di povertà, adulti, anziani e giovani svantaggiati residenti nell'area dell'ITI

Sub-Azione 4.2 Realizzazione di attività di socializzazione al lavoro e acquisizione di competenze tecniche di base nell'ambito della cura del verde e dell'agricoltura biologica e sostenibile.

Descrizione: l'intervento prevede l'attivazione di percorsi di inclusione sociale a favore di famiglie in



condizioni di povertà e giovani a rischio di marginalità sociale residenti prevalentemente nell'area dell'ITI. Con tale azione si intende attivare un circuito virtuoso che stimoli la progettualità personale di giovani svantaggiati dal punto di vista culturale ed economico. Attraverso l'acquisizione di abilità tecniche e relazionali utili nel mondo del lavoro e di comportamenti improntati ad una maggiore responsabilità verso l'ambiente, si ritiene che i giovani destinatari possano sviluppare nel tempo una coscienza civica e un senso di appartenenza costruttiva alla comunità di cui fanno parte. L'intervento si integra coerentemente con la riqualificazione dell'area del Rosello in cui verrà realizzato il Parco Urbano, spazio in cui verranno svolte le attività pratiche rivolte ai giovani. La presente sub- azione si realizzerà in tre fasi:

- Laboratori di socializzazione al lavoro e acquisizione di competenze tecniche di base nell'ambito della cura del verde e dell'agricoltura biologica e sostenibile, in collaborazione con il Terzo Settore.
- Percorso formativo per il conseguimento della qualifica di giardiniere e manutentore di parchi e giardini.
- Tirocini formativi a favore dei giovani che abbiano acquisito la qualifica di giardiniere prevista nella seconda fase che consentirà di utilizzare in ambito lavorativo le competenze acquisite.

Destinatari: famiglie in condizioni di povertà, giovani in condizioni di svantaggio

Azione 5 – Cultura d'impresa e inclusione attiva

Obiettivo: utilizzare le leve dell'occupabilità, occupazione e creazione d'impresa per contribuire alla rinascita del quartiere e della città.

Descrizione. La presente azione è considerata un tassello strategico dell'intero ITI: è indubbio infatti che qualsiasi intervento materiale non produrrà esiti di lunga durata se non accompagnato da una "ristrutturazione" del substrato immateriale su cui si poggia. Nello specifico, attraverso la realizzazione di singoli progetti si percorrerà un filo logico sul concetto di cultura d'impresa, intesa come capacità di affrontare il cambiamento, toccando i nodi ritenuti essenziali per innescare un processo di inclusione attiva e rinascita del quartiere. L'intervento prevede una serie di interventi mirati all'incremento dell'occupabilità e all'autoimprenditorialità. In particolare, si avvieranno progetti integrati per la realizzazione di percorsi formativi e di autoimprenditorialità volti all'acquisizione di competenze e capacità professionali che siano spendibili all'interno delle azioni previste dall'ITI o comunque all'interno dell'area di intervento, favorendo pertanto la realizzazione del modello di welfare di comunità. Nell'ambito delle azioni sperimentali per l'autoimprenditorialità rivolte al quartiere si ipotizzano diversi interventi volti a diffondere e rafforzare competenze imprenditoriali, sia di carattere generale e trasversale, applicabili quindi a contesti diversi, sia a temi specifici. In particolare, in tale ambito si prevedono interventi tesi ad accompagnare lo sviluppo di progetti d'impresa, attraverso attività mirate di pre-incubazione e il finanziamento di progetti d'impresa innovativi e start up strutturate in diverse linee di intervento indipendenti ma correlabili tra loro. Si prevede, inoltre, la possibilità di finanziare specifici interventi mirati, attraverso l'erogazione di aiuti all'impresa, a rianimare economicamente il quartiere.

Destinatari: Studenti, inoccupati e altri soggetti interessati, imprenditori e aspiranti imprenditori, organizzazioni profit e non profit intenzionate a lanciare nuovi progetti d'impresa.

Tempi di realizzazione: 36 mesi

Costi: € 890.000,00 (FSE 190.000,00; FESR 700.000,00)

Azione 6 – Processo partecipativo.

Sviluppo della *citizen participation e accountability* per informare stimolare, coinvolgere, concretizzare e potenziare i risultati attesi dell'ITI. L'intervento si pone come strumento trasversale di accompagnamento alle



azioni dell'ITI per informare, costruire consapevolezza sulle opportunità di cambiamento materiale ed immateriale, costruire un percorso di fiducia per promuovere e guidare la crescita e la responsabilità civile degli abitanti del quartiere. Nello specifico, il lavoro si concretizzerà nella condivisione della strategia e delle azioni individuando i punti utili alla crescita della responsabilità civile, al rafforzamento delle reti sociali deboli, a far sentire il quartiere partecipe di un processo di condiviso. L'intervento si divide su due linee: una a livello generale su tutto l'ITI; l'altra su ogni singola azione che lo compone.

Tempi di realizzazione: 40 mesi

Costi: € 150.000,00 (FESR)

Azione 7 – Miglioramento della qualità di vita negli edifici ERP.

Obiettivo: miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti del quartiere di Monte Rosello attraverso la riduzione dei consumi energetici negli edifici di edilizia residenziale pubblica.

Descrizione. Con la presente azione il Comune di Sassari si prefigge di sperimentare un'azione di promozione dell'eco-efficienza e di riduzione dei consumi di energia primaria in più condomini di edilizia residenziale pubblica nel quartiere popolare di Monte Rosello. "Monte Rosello" è un quartiere nato negli anni trenta, durante il periodo fascista, dopo la costruzione del ponte Rosello che lo collega al centro storico.

Il quartiere è, per tradizione, tra i più popolati e popolari della città. Risultato di una operazione pianificatoria simile a quella usata per le città di fondazione, il quartiere ha le abitazioni distribuite in volumi architettonici semplici di stile "razionalista" su un impianto viario di ispirazione ottocentesca sarda. Poi, a cavallo degli anni '60, primi anni '70, sono arrivate le prime cooperative, andando a consolidare una connotazione popolare a questa zona della città. Tutto questo si riflette anche nell'aspetto architettonico del quartiere. In particolar modo nella zona alta del quartiere la concentrazione abitativa è distribuita in una serie di edifici "a stecca" con tre piani fuori terra separati da una viabilità di servizio che fino a poco tempo assolveva a ruolo di spazio collettivo. Queste architetture risalgono agli anni '50, quando le tecniche costruttive ed i materiali impiegati non possedevano le peculiarità e le caratteristiche di alta qualità e non dovevano rispondere alle esigenze attuali in materia di risparmio energetico ed eco-sostenibilità. Per queste ragioni unite al conseguimento del miglioramento abitativo in questa porzione urbana l'amministrazione comunale ha avviato una serie di azioni volte alla ristrutturazione funzionale e strutturale di n. 72 abitazioni.

Destinatari: affittuari ERP.

Tempi di realizzazione: 48 mesi

Costi: FESR € 3.300.000,00)

Azioni di supporto

Per la realizzazione di un'attività complessa quale quella dell'ITI è necessario supportare l'Autorità Urbana (AU) nello svolgimento del delicato compito di Organismo Intermedio in ragione anche del numero e tipologia di funzioni delegate dall'AdG. In particolare, si prevedono le due tipologie di supporto di seguito descritte.

- 1. Attività di affiancamento**, da parte dello staff dell'AdG ai funzionari/dirigenti incardinati nella struttura dell'AU. L'attività è svolta con tecniche di *training on the job* oltreché con incontri tecnici su specifiche tematiche.
- 2. Attività di assistenza tecnica**, con supporti consulenziali organizzati sia rispetto alle modalità di



erogazione sia rispetto agli expertise forniti (gestione e attuazione dell'ITI, monitoraggio, piano di comunicazione, ecc.)

3. COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI

Il Comune di Sassari intende accompagnare il processo di rigenerazione urbana con interventi che agiscano sul tessuto sociale, capaci di guidare individui e gruppi in un percorso orientato a migliorarne la condizione attuale e a garantire in prospettiva la sostenibilità dell'intero intervento integrato.

La strategia che sottende l'attuazione dell'ITI nel suo complesso è disegnata, pertanto, tenendo in considerazione la molteplicità di strumenti di pianificazione attualmente vigenti a livello comunale e la coerenza con i progetti in corso. Gli strumenti a cui si fa riferimento, in particolare, sono:

- 1) Piano Strategico Comunale
- 2) Piano strategico Intercomunale
- 3) Piano Urbanistico
- 4) Piano triennale delle opere pubbliche
- 5) Piano quinquennale della cultura
- 6) Relazione previsionale programmatica
- 7) Piano della mobilità
- 8) PAES
- 9) Bilancio comunale
- 10) PLUS - Piano Locale Unitario dei Servizi alla persona 2012 – 2014

Esiste, pertanto, un disegno di carattere generale al quale fa riferimento il presente progetto nella selezione di interventi puntuali in risposta a specifici fabbisogni emersi dall'analisi dell'ambito territoriale.

4. ACCORDI DI GOVERNANCE

La Regione Autonoma della Sardegna individua, per la realizzazione del presente Intervento Integrato, il Comune di Sassari quale Organismo Intermedio (Autorità Urbana). In ragione della nomina, le AdG definiranno nel dettaglio in sede di convenzione le funzioni delegate all'Organismo Intermedio (OI). In ogni caso, si stabilisce che lo stesso dovrà dotarsi, previa definizione della convenzione, di un'organizzazione interna in grado di assolvere alle funzioni delegate dalle AdG.

È individuato quale Responsabile dell'Accordo di Programma, che da attuazione all'ITI, il Direttore del Centro Regionale di Programmazione.

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione dell'ITI sono individuati i seguenti organi:

Struttura di indirizzo e governance

Composta dai sottoscrittori dell'Accordo di Programma, dall'Assessore Regionale della Programmazione e dall'Assessore Regionale del Lavoro o loro delegati, svolge le funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento, anche relativamente alla coerenza delle attività rispetto alle finalità previste dall'ITI, di analisi delle ricadute, di orientamento in ordine a particolari caratteristiche per l'attuazione delle singole azioni previste.

La Struttura di indirizzo e *governance* si avvale di una Struttura Tecnica che funge da braccio operativo di supporto e da connettore tra la stessa e l'Autorità Urbana per l'attuazione dell'Intervento. La Struttura di indirizzo e *governance*, nello specifico, deve:



- creare le condizioni complessive per cui l'Intervento possa procedere nel rispetto dei tempi previsti;
- orientare le scelte livello strategico cui l'Intervento deve sottostare;
- condividere il Piano esecutivo dell'ITI;
- valutare le ricadute dell'Intervento.

Si riunisce almeno due volte all'anno e nei casi in cui è necessario adottare decisioni che hanno un impatto sulla strategia complessiva dell'ITI.

Struttura Tecnica

La Struttura Tecnica, istituita presso il CRP, è composta dai rappresentanti delle AdG e dell'Autorità urbana. La Struttura Tecnica supporta operativamente i lavori della Struttura di indirizzo e *governance*, assicura il coordinamento dell'attività di cui si compone l'ITI in fase di realizzazione, può proporre iniziative finalizzate al miglior conseguimento degli obiettivi indicati, verifica i report di monitoraggio e la rispondenza rispetto a quanto pianificato, informando opportunamente la Struttura di indirizzo e *governance*.

Collabora, inoltre, con l'Autorità Urbana per il perseguimento degli indirizzi strategici forniti dalla Struttura di indirizzo e *governance* rispetto alla realizzazione delle singole azioni.

La Struttura Tecnica, nello specifico, deve:

- supportare l'avanzamento di ciascuna azione rispetto al Piano esecutivo dell'ITI;
- verificare i report di monitoraggio dell'Organismo Intermedio rispetto allo stato di avanzamento e ai risultati delle singole azioni e segnala eventuali aree di miglioramento e/o di ripianificazione.

La Struttura Tecnica potrà essere coinvolta per l'attuazione di singole azioni o di parti delle stesse che coinvolgeranno uno o più soggetti componenti la Struttura di indirizzo e *governance*.

Autorità Urbana

Attua l'ITI in base alle funzioni delegate dalle AdG. In ogni caso è la responsabile della fase di realizzazione dell'Intervento che, essendo articolata e complessa, necessita di una pianificazione accurata in grado di ridurre gli elementi di incertezza e di chiarire i suoi aspetti più delicati. L'AU nello specifico:

- elabora il Piano esecutivo dell'ITI;
- condivide il Piano con la Struttura di indirizzo e *governance*;
- collabora con la Struttura Tecnica per la verifica della corretta esecuzione delle funzioni delegate e per l'acquisizione dell'attività di affiancamento che si rendesse necessaria;
- collabora con la Struttura Tecnica per il monitoraggio delle azioni di cui si compone l'Intervento; interviene nel caso si verificassero scostamenti o rischi rispetto a quanto pianificato attraverso il ciclo *plan-do-check-act*;
- incontra periodicamente la Struttura di indirizzo e *governance* per valutare l'andamento complessivo del progetto e le decisioni da assumere;
- gestisce i rapporti con i partner e gli stakeholders e tutta la comunicazione relativa al progetto (in base ad uno specifico Piano della Comunicazione);
- implementa le azioni secondo quanto previsto e pianificato;
- relaziona e si interfaccia con le AdG rispetto alle funzioni delegate



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

COMUNE DI SASSARI

**Allegato B - Piano finanziario ITI Sassari Storica**

ITI Sassari					POR	
Codice Azione	Denominazione Azione	Codice Sub-Azione	Denominazione Sub-Azione	Costo investimento	Codice Azione	Fondo
1	Promuovere l'innovazione sociale attraverso iniziative flessibili e multidimensionali in grado di prevenire il disagio e sostenere l'autonomia e l'inclusione sociale	1.1	Servizi innovativi per l'inclusione sociale ed il sostegno a nuclei familiari multiproblematici	140.000,00	9.1.4	FSE
				160.000,00	10.1.1	FSE
		1.2	Percorsi di inclusione sociale e lavorativa	435.000,00	9.1.4	FSE
				180.000,00	9.3.3	FSE
		1.3	Punto di Salute della Comunità per il benessere dei soggetti fragili	325.000,00	9.3.6	FSE
				58.000,00	11.3.3	FSE
170.000,00	9.3.8	FESR				
TOTALE AZIONE 1				1.468.000,00		
2	Rigenerazione sostenibile del Vecchio Mercato Civico	2.1	Attività di animazione e processo partecipativo per la definizione delle funzioni e di un modello di gestione sostenibile del Vecchio Mercato	239.000,00	9.6.6	FESR
				3.300.000,00	-	Fondi comunali
		2.2	Recupero e rifunzionalizzazione del Vecchio Mercato	2.580.000,00	9.6.6	FESR
TOTALE AZIONE 2				6.119.000,00		
3	Valorizzazione della tradizione e del ruolo dei Candelieri per la riqualificazione socio-economica della parte bassa del Centro Storico di Sassari	3.1	Recupero e riorganizzazione del Palazzo della Frumentaria, dell'ex Casotto Daziario e l'ex Scuola di Sant'Apollinare	3.150.000,00	9.6.6	FESR
				200.000,00	9.1.4	FSE
		3.3	Percorsi per la rinascita sociale ed economica e la valorizzazione degli Antichi Mestieri	30.000,00	6.7.2	FESR
				65.000,00	9.1.4	FSE
TOTALE AZIONE 3				3.445.000,00		
4	Riqualificazione e valorizzazione della valle del Rosello a servizio del quartiere di San Donato attraverso interventi integrati di tutela ambientale e di inclusione sociale	4.1	Realizzazione del parco urbano di Rosello	800.000,00	6.7.1	FESR
		4.2	Realizzazione di attività di socializzazione al lavoro e acquisizione di competenze tecniche di base nell'ambito della cura del verde e dell'agricoltura biologica e sostenibile	415.000,00	9.1.4	FSE
TOTALE AZIONE 4				1.215.000,00		
5	Cultura d'impresa e inclusione attiva	5.1	Creazione di uno spazio di innovazione aperta	230.000,00	1.3.2	FESR
				190.000,00	8.10.1	FSE
		5.3	Aiuti alle imprese e sostegno all'avvio e al rafforzamento di imprese	200.000,00	3.7.1	FESR
				331.000,00	3.3.1	FESR
TOTALE AZIONE 5				951.000,00		
6	Processo partecipativo	-	-	150.000,00	8.1.4	FESR
TOTALE AZIONE 6				150.000,00		
7	Miglioramento della qualità di vita negli edifici ERP	-	-	3.300.000,00	4.1.1	FESR
TOTALE AZIONE 7				3.300.000,00		
TOTALE ITI Sassari				16.648.000,00		